

Filippo non ce la fa Gonzalez lo stende

Si ferma in semifinale il torneo di Vollandri
La finale sarà tra il tennista cileno e Nadal

di Alessandro Ferrucci / Roma

FERMATO ALL'ULTIMO ostacolo, prima della finale. Niente da fare per Filippo Vollandri che nella penultima giornata del Masters Series di Roma impatta su un avversario troppo solido, il cileno

Gonzalez, per ambire allo scontro di oggi contro Nadal (avanti grazie alla vittoria sul russo Davydenko). Il punteggio dell'incontro parla chiaro: 6-1, 6-2 a favore del numero sei del mondo. Che ottiene due break per set grazie a una partita pressoché perfetta con un diritto micidiale e una battuta che, spesso, supera abbondantemente i 200 km/h (con punte di 236, contro la media di 160 dell'italiano). Così, salvata una palla break nel primo game, il cileno scappa avanti tre a zero, per poi chiudere la prima partita 6-1 in trentatré minuti. Una situazione che Filo non riesce a ribalta-

re nel secondo set e Gonzalez prende un break di vantaggio all'inizio (tre a uno) e chiude l'incontro in un'ora e sei minuti. «Lui ha giocato un match perfetto - ha dichiarato l'azzurro - con quel back di rovescio che mi ha mandato al manicomio. Non ho sfruttato le occasioni all'inizio del match e poi non mi ha più concesso alcuna chance». La delusione di Filippo Vollandri naturalmente è grande, ma grande è anche la consapevolezza di aver perso con un signor giocatore: «Anche quando si difende lo fa benissimo. Ci tenevo anche oggi a far bene - prosegue Vollandri - Ma per me è stata lo stesso una settimana fantastica». Con una grande pressione sulle spalle che, forse, può avergli giocato un brutto scherzo. «Mano mano che mi avvicinavo al tra-

guardo un po' di tensione addosso l'ho avvertita». Resta il ricordo di un torneo indimenticabile. «La cosa più bella - conclude l'azzurro - è di aver riempito per giorni il Centrale». Con il pubblico di Roma che dopo aver preso atto della superiorità del cileno, assiste a una grandissima semifinale tra il fenomeno Nadal e il russo Davydenko: un match deciso solo al terzo set per 6-4 dopo i tie break dei primi due set. Un risultato che permette allo spagnolo di raggiungere un doppio obiettivo: la terza finale al Foro Italico e la 76/a vittoria consecutiva sulla stessa superficie, un record, quest'ultimo, che prima di ieri apparteneva a McEnroe (75). E tutto questo, Nadal, l'ha agguantato con una forma fisica peccabile a causa dei dolori addominali che lo stanno affliggendo in questa edizione del torneo e che non gli permettono di allenarsi come al solito. «La cosa importante è che sono rimasto con la testa a lottare fino alla fine - spiega lo spagnolo, ma è stata veramente difficile e ho perfino rischiato di perdere». Oggi, ore 15,30, l'atto finale degli Internazionali.



Filippo Vollandri alla fine del match perso getta via la racchetta per lo scontro

Scoperta una truffa agli Internazionali

Uno scommittitore russo, spacciandosi come giornalista, per giorni ha fatto puntate via internet dalla sala stampa degli Internazionali di tennis di Roma. Approfondendo dello scarto di tempo del circuito tv interno, in anticipo di qualche secondo rispetto alla diretta, ha potuto fare scommesse a colpo sicuro sapendo in anticipo il risultato. La sua presenza sospetta è stata segnalata dal giornalista Ubaldo Scanagatta agli organizzatori che una volta hanno verificato e subito dopo lo hanno fatto allontanare dagli agenti. Grazie alla diretta del circuito interno il russo scommetteva collegandosi al sito della BetFair ancor prima che le quote variassero a seconda delle situazioni di punteggio.

EMERGENTI Da domani il torneo femminile. Cresce il movimento delle giovanissime italiane Oltre Vollandri: la carica delle ventenni azzurre

di Claudio Pistolesi

Con ben 9 azzurre tra le prime 100 tenniste del mondo, il movimento rosa italiano si conferma al vertice del panorama internazionale appena un gradino più sotto degli squadroni di Russia, Usa, Repubblica Ceca, Serbia e Slovacchia. Ci sono tutte le premesse perché questo momento felice (indimenticabile nello scorso settembre la conquista della Federation Cup) possa continuare grazie a un'agguerrita truppa di giovanissime tenniste che hanno le potenzialità per ricevere il testimone dalle «senatrici» Garbin, Schiavone e Pennetta. Tra le promesse (in parte già mantenute...) inserisco Karin Knapp, 20 anni a giugno, già capace di issarsi al n.82 del Wta. Ha ottenuto una

wild card per il torneo che scatta domani e se la merita tutta. Fisico potente e gioco adatto per tutte le superfici, Karin (che fa parte della stessa scuderia di Andreas Seppi in quel di Caldaro) ha ancora margini di miglioramento. Per me può arrivare tra le prime 20. Stesso traguardo possibile anche per Romina Oprandi (21 anni) che fu la rivelazione al Foro Italico 2006. È la più talentuosa del gruppo (varia molto i colpi, un'arma in più nella palla corta) ma ha il tallone d'achille negli spostamenti in campo e nella tenuta fisica. Frenata da parecchi infortuni, Romina affronterà al primo turno la cinese Li. Già un successo del gruppo (varia molto i colpi, un'arma in più nella palla corta) ma ha il tallone d'achille negli spostamenti in campo e nella tenuta fisica. Frenata da parecchi infortuni, Romina affronterà al primo turno la cinese Li. Già un successo per Sara Errani (20 anni) che al 1° turno delle qualificazioni ha sconfitto ieri la svizzera Gagliardi. Sara si allena in Spagna, ama la terra battuta e fa della resisten-

za il suo punto forte: sarà la Arantxa Sanchez del 2000?

Per ora è oltre il 200° posto ma sono pronto a scommettere che Giulia Gabba, anche lei ventenne, presto salirà nell'Olimpo del tennis. Il suo gioco lineare, però, è più adatto ai campi veloci. Ieri è stata estromessa nelle qualificazioni dalla spagnola Dominguez Lino. Stessa triste sorte anche per Corinna Dentoni (18 anni a luglio), Stella Menna (19 anni) e Astrid Besser (18 anni a settembre). Sono giovanissime e ancora un po' inesperte (Astrid, ad esempio, deve migliorare in quell'aspetto del carattere che noi chiamiamo killer instinct) ma sentiremo presto parlare di loro. E ve lo dice uno che ha avuto la fortuna di allenare una certa Monica Seles...

Juve, errori e contestazioni. Ma la A è vicina

All'Olimpico battuto il Bologna 3-1. Rigore generoso concesso ai bianconeri da Ayroldi

di Massimo De Marzi

EVIDENTEMENTE è destino che le sfide tra Juve e Bologna regalino sempre polemiche, veleni ed errori arbitrari. I bianconeri, vincitori all'andata grazie ad un gol fantasma di Zalayeta, si sono ripetuti ieri ma il 3-1 finale, oltre ad essere eccessivo nei confronti degli ospiti rossoblù (per l'occasione in maglia rossa), è stato viziato da un rigore inesistente, decretato da Ayroldi a cinque minuti dalla fine, considerando falloso un contrasto aereo tra Smit e Marchionni. Del Piero (che nel primo tempo aveva pareggiato l'iniziale vantaggio di Bellocchi) ha ringraziato, spazzando Antonioni sia nel primo tentativo che nella ripetizione. Il Bologna ha perso la testa, Terzi e Marazzina si sono fatti cacciare, ma senza un doppio miracolo di Buffon su Bellucci e Meghini la squadra di Ceconi

avrebbe trovato il 2-2 al 90'. Invece nel recupero Trezeguet ha calato il tris per una Juve cui manca solo l'aritmetica per dire di essere di nuovo in serie A. Prima della gara va in scena l'annunciata contestazione dei tifosi della curva Scirea. Fuori dallo stadio, poco prima delle 15, al momento dell'arrivo del pullman bianconero, alcune decine di ultras hanno esposto due striscioni: «Buffon e Deschamps intoccabili» e «Bettega e Secco dilettanti allo sbaraglio», con cori contro il ds quando giunge all'Olimpico sulla macchina di Pessotto. Pronti via e dopo meno di due minuti un tiro-cross di Bellucci fa venire i brividi a Buffon, mentre al 5' Brioschi è bravo a salvare in extremis su Trezeguet sul fronte opposto. Al 13' Zebina rimedia il giallo per simulazione, dopo un contatto sul limite dell'area con Castellini, che poco dopo alza bandiera bianca per un guai muscolare. Oltre all'ingresso di Smit, poco dopo il tecnico bolognese Ceconi deve operare un secondo cambio, con Morosini che prende il po-



I tifosi protestano
Due giocatori ospiti
espulsi nel finale
Il presidente rossoblù
se ne va seccato

sto di Amoroso. Dopo un colpo di testa di Marazzina che sfiora il colpo grosso, al 26' la Juve deve sostituire Giannichedda con Zanetti, pochi istanti prima del vantaggio ospite, con Morosini che lancia nel corridoio giusto Bellucci, che si infila tra Chiellini e Boumsong, superando poi Buffon. La risposta della Juventus, dopo un debole colpo di testa di Trezeguet, arriva al 37' con l'1-1 firmato da Del Piero, che si inverte e supera in diagonale Antonioni dopo un dosato pallone di Zanetti. Prima dell'intervallo un errore di Daino regala a Trezeguet l'occasione di firmare il sorpasso, ma Antonioni si supera. La Juve potrebbe trovare due volte il 2-1 in avvio di ripresa, ma Del Piero si lascia ipnotizzare dal portiere del Bologna. Col passare dei minuti l'arrembaggio bianconero si fa più continuo ma poco lucido, con Deschamps che decide di togliere Zebina per inserire Birindelli e poi di far debuttare in B il baby Giovinco, invece di gettare nella mischia Bojinov. Quando la gara sembrava avviata sull'1-1,

arriva il discutibile rigore decretato da Ayroldi che decide la gara, facendo lasciare l'Olimpico irato al presidente rossoblù Cazola. Al termine della gara Didier Deschamps commenta così la contestazione dei tifosi: «Sì, sono a disagio per le contestazioni e per tutto quello che sento dai media in settimana. Mi gratifica il sostegno che viene dalla gente alla mia persona, ma mi dispiace molto che siano colpite altre persone che lavorano in questo club».

SERIE B

Piacenza, tre punti pesanti verso i play off

Risultati	
Albinoleffe-Vicenza.....	0-0
Crotone-Arezzo.....	1-2
Juventus-Bologna.....	3-1
Lecce-Spezia.....	0-1
Piacenza-Pescara.....	3-1
Rimini-Bari.....	0-1
Triviso-Cesena.....	1-1
Verona-Frosinone.....	2-2
Modena-Mantova.....	2-2
Genoa-Triestina.....	oggi alle 20.30
Brescia-Napoli.....	martedì alle 18

Classifica
Juventus 79 punti; Genoa* 70; Napoli* 68; Mantova 61; Rimini e Piacenza 60; Bologna 58; Brescia* 55; Albinoleffe 50; Lecce 49; Cesena 48; Vicenza 47; Triviso 45; Triestina*, Bari, Spezia e Frosinone 43; Modena 41; Verona 39; Arezzo 38; Crotone 32; Pescara 24.
* una partita in meno

SUPERBIKE Pole ad Haga, poi Bayliss. Ma il pilota romano è subito dietro. Oggi le gare Max Biaggi non molla: a Monza terzo in qualifica

È del giapponese Noriyuki Haga su Yamaha la Superpole in vista del sesto atto del mondiale Superbike, che si svolge domani all'autodromo di Monza. Alle sue spalle, staccati di quasi mezzo secondo, figurano Troy Bayliss con la Ducati, un Max Biaggi (Suzuki) in costante crescita, e Troy Corser, con l'altra Yamaha. Più lontani il leader del mondiale, l'inglese Toseland, l'australiano Muggeridge, entrambi con la Honda, e il francese Laconi su Kawasaki. Proprio Regis Laconi aveva guidato, abbastanza a sorpresa, la classifica dopo le prove che avevano promosso i 16 piloti alla Superpole di metà pomeriggio. E stamani Biaggi era risalito dalla dodicesima alla quarta posizione, alle spalle del francese, di Toseland e di Haga. Nel pomeriggio, mentre Ha-

ga era autore di un vero e proprio exploit, anche Biaggi è riuscito a migliorare ulteriormente la sua posizione, con il terzo tempo, a 474 millesimi dal leader giapponese e a 70 millesimi da Bayliss.

«Ho corso solo una volta a Monza nel 1990, all'inizio della carriera, con una piccola 125

Il pilota Suzuki ammette:

«Non corrovo qui dal '90

e non mi ricordavo niente»

Alle ore 12 la prima manche

Alle 15,30 la seconda

e non mi ricordavo niente» racconta Biaggi. «Oggi (ieri, ndr) mi sentivo molto più fiducioso e il tempo è venuto con una certa facilità. Ma per la gara forse Toseland e Bayliss sono messi meglio di me, per non parlare di Haga: la Yamaha è cresciuta moltissimo in queste ultime gare». Fra i sedici che hanno disputato la Superpole, ce'erano altri quattro italiani: Fabrizio e Rolfo, con le Honda, hanno ottenuto il nono e decimo tempo mentre Lanzi e Borciani, con le Ducati, si sono piazzati rispettivamente dodicesimo e sedicesimo. Giornata molto calda, 30 gradi, pubblico numeroso. E domani l'autodromo dovrebbe essere preso d'assalto per le due gare della Superbike (alle 12 e alle 15:30) e per quelle di contorno.

www.fondazione.it

FACCIAMO IL VOSTRO GIOCO

SANITA' € 7.500.000.000,00 CASA

14 maggio 2007
I parlamentari del Prc davanti ai luoghi di lavoro di Torino e Provincia

Franco GIORDANO
Segretario Nazionale PRC
ore 13,00 alla porta 2 di Mirafiori

SALARIO PENSIONI

E' L'ORA DEL RISARCIMENTO SOCIALE

SINISTRA europea
Partito della Rifondazione Comunista
Federazione di Torino
Gruppo Regionale Piemonte